



# Ipes, la casa non è per sempre

**La nuova legge.** La normativa approvata in commissione. Da fine 2022 contratti a termine  
L'assessora Deeg: «La formula 4+4 sarà applicata solo alle nuove locazioni» > **Martinello** a pagina 16



# Addio alla casa Ipes per sempre Da fine 2022 contratti a termine

**La nuova legge.** La normativa esce quasi indenne dalla commissione legislativa. Entro la fine di giugno andrà in aula Waltraud Deeg: «La formula 4+4 sarà applicata solo alle nuove locazioni». Sandro Repetto: «È tutta sbagliata»



• La quarta commissione legislativa ha dato parere positivo alla legge Ipes, che prevede la locazione a tempo determinato

**BOLZANO.** La legge Ipes è uscita quasi indenne dalla valutazione della quarta commissione legislativa. Resta gran parte delle criticità rilevate da Centro casa, Istituto promozione lavoratori, sindacati e opposizione. Prima tra tutte, la formula dei canoni «4+4 anni» pensata dalla Svp come un adeguamento dell'edilizia sociale al mercato libero. Cioè: stop alla casa Ipes per sempre.

## L'iter della legge

Si parla ancora di un disegno di legge, approvato dalla giunta provinciale nel dicembre del 2021 e ieri dalla Commissione edilizia. Quattro i voti Svp, quattro i voti positivi ieri (Paula Bacher, Helmut Renzler, Franz Locher, Manfred Vallazza). Contrari Brigitte Foppa (Verdi), Franz Ploner (Team K) e Sandro Repetto (Partito democratico). Astenuto Diego Nicolini (Movimento 5 Stelle). La presidente Paula Bacher riferisce

che «gli emendamenti proposti sono stati accettati senza grande opposizione, e in generale è stato riconosciuto che la nuova legge apporta miglioramenti a vantaggio degli utenti. Nel plenum ci sarà spazio per eventuali proposte aggiuntive».

Nicolini, Ploner e Brigitte Foppa hanno annunciato che presenteranno relazioni di minoranza. Repetto sta preparando una serie di emendamenti. Anche la Svp potrebbe portarne alcuni. Verosimilmente il disegno di legge «Edilizia residenziale pubblica e sociale» sarà discusso e votato dal Consiglio verso la fine di giugno.

Una volta approvata, se passeranno 60 giorni senza un'impugnazione, la legge sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione. Scritte le norme di attuazione, sarà effettiva. «Si applicherà solo ai nuovi contratti - precisa l'assessora promotrice Waltraud Deeg - e probabilmente dalle gra-

duatorie dell'autunno. Ad ogni modo, prima di redigere le norme di attuazione dovremo sentire le parti sociali e servirà il parere obbligatorio, non vincolante, della commissione».

## Le modifiche approvate ieri

L'assessora ieri ha proposto adeguamenti dovuti alla separazione dell'edilizia sociale dall'edilizia agevolata. Accolto un emendamento di Ploner del Team K: oggi se per tre anni consecutivi si supe-

## • La proporzionale

Il criterio della lingua vale quanto il bisogno anche nella nuova legge

## • Situazione economica

Modifica del Team K sul reddito massimo

ra una certa soglia di reddito bisogna lasciare l'alloggio. Un disincentivo a migliorare la propria situazione economica. Il tetto massimo è stato tolto; chi lo supera pagherà un canone più elevato (il plafond è il canone provinciale, 7,50 euro al metro quadro). La differenza servirà all'Ipes per risanare e costruire case.

Waltraud Deeg invita gli amministratori a fare «un discorso complessivo che tenga conto dell'aumento dei posti di lavoro, della mobilità e del bisogno di lavoratori nella sanità».

## Una pioggia di critiche

«È una legge sbagliata, senza visione, legata solo all'edilizia sociale. Ha un margine di interpretazione troppo ampio», così Repetto, che aggiunge: «La locazione a tempo determinato va limitata». Soprattutto, il consigliere del Pd vorrebbe eliminare l'emendamento firmato da Renzler (Svp),

quello che inserisce anche in questa legge l'articolo 15 dello statuto di autonomia. La proporzionale rigida. Repetto insiste: «È un articolo degli anni Settanta. Vogliamo ragionare sul bisogno, cosa che questa legge proprio non fa, o continuare con la proporzionale linguistica?»

Lunedì scorso la commissione ha accolto alcuni emendamenti dei Verdi. «Meglio che niente», commenta Brigitte Foppa, firmataria delle modifiche. La consigliera Verde conclude: «Restano i problemi di fondo: l'anello mancante della legge urbanistica, la delega alla giunta di quasi tutte le norme più importanti, la mancanza di chiarezza sulla legge sull'affitto dei terreni, l'accesso della classe media ai pochissimi alloggi esistenti, i contratti a tempo determinato, l'obbligo di documentare proprietà anche in paesi dove il catasto non c'è». S.M.

©IPRODUZIONE RISERVATA